

# Pontecorvo, lezione agli studenti Unisa «Salerno in prima fila per qualificazione»

## IL PRESIDENTE DI LEONARDO: QUANTUM VALLEY? SIAMO AGLI INIZI MA RENDERÀ L'ATENEO UN PARTNER APPETIBILE

### L'INCONTRO

Barbara Landi

«Le occasioni si presentano, ma se non accade occorre andarselo a cercare. È indispensabile farsi trovare preparati e a passo con i tempi»: è il consiglio ai giovani studenti, a volte scoraggiati da un orizzonte che sembra privo di prospettive, da parte del presidente del Consiglio di amministrazione di Leonardo S.p.A., Stefano Pontecorvo. Ospite del Corso di Diritto per il marketing - retto dal Professore Domenico Apicella - al DISA -MIS, Pontecorvo è stato protagonista di un seminario sulle attività svolte nell'ambito della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza nazionale. «Spesso ci dimentichiamo che siamo italiani, un popolo che duemila anni fa ha lasciato le sue impronte sul mondo, attraverso le sue innovazioni sulla vita e tecnologia, dalla costruzione di strade alla filosofia, alla scienza. Tutto lo stile di vita dei paesi dell'Occidente è stato plasmato dalle idee italiane», spiega il diplomatico, oggi alla guida della multinazionale leader nei settori dell'aerospazio, affascinato dal campus di Salerno.

### LA VISITA

«La percezione è splendida. Un ateneo che si contraddistingue come esperienza di studio completa. Significa "prendersi cura" di ogni aspetto della vita dello studente. Salerno è un'eccellenza. Leonardo è un'azienda di punta italiana nel settore della difesa e della sicurezza, è normale che si allei con realtà accademiche: Salerno è in prima fila per i livelli di qualificazione». Un'ampia digressione sul valore della ricerca scientifica, intelligenza artificiale, cybersecurity e nuove frontiere della tecnologia quantistica. «Ormai il ciclo di vita della tecnologia si accorcia: occorre innovare, investire. L'elemento indiscusso è la qualità della ricerca scientifica e tecnologica, ma l'essere umano è al centro della visione. Dietro l'AI c'è sempre l'uomo. Il mezzo tecnico è importante, ma è sempre indirizzato ad un'umanità. L'innovazione scientifica è un continuum, non possiamo pensare di raggiungere un traguardo. Occorre studiare, investire in ricerca e aggiornarsi professionalmente per tutta la vita. Io stesso a 68 anni continuo a studiare. Se i giovani pensano di essere arrivati, in un momento di tumultuoso sviluppo tecnologico come questo, non va bene».

### IL PROGETTO

Proprio l'università di Salerno ospiterà il progetto avveniristico della Quantum Valley. «100 milioni di euro di investimenti per Salerno, con risvolti in tutta Italia e Ue. Sono informato. Siamo ancora agli inizi, ma posizionarsi significa decretare un vantaggio competitivo che va alimentato. Tecnologia quantistica significa velocità di calcolo: è ancora presto prima che vada a sistema, ma il fatto che Salerno stia puntando, la rende un partner appetibile». Centrale anche il tema della sicurezza informatica, sottolineata da Pontecorvo: «Viviamo attaccati ad un cellulare. L'impatto delle tecnologie sulle nostre vite è altissimo, per cui è importante sviluppare la sicurezza. La vita quotidiana passa attraverso l'elettronica, le applicazioni. La sicurezza non ha ancora l'importanza che merita: bisogna costruire delle infrastrutture a tutela delle nostre vite». La testimonianza Pontecorvo rientra in una serie di lezioni con i protagonisti di società partecipate della pubblica amministrazione avviate dalla cattedra di Diritto del Marketing. «Stiamo erogando una didattica che crea opportunità e placement, a costo zero. Un progetto nato grazie al contributo di Italo Ventura, in servizio presso il dipartimento per la programmazione economica della presidenza del Consiglio dei Ministri», spiega il professore Apicella, che annuncia a breve la stipula di una convenzione quadro tra i 17 dipartimenti Unisa e i dipartimenti della presidenza del Consiglio dei Ministri. «Una grande opportunità di stage e tirocini, ma soprattutto un percorso di accelerazione per tutto l'ateneo. Oggi abbiamo scoperto il lato umano di un ambasciatore che, a Kabul, attraverso un ponte aereo, è riuscito a mettere in salvo 124 mila persone. Tutto questo raccontato nel suo libro: è stata davvero un'esperienza illuminante»